

Il progetto coinvolge 18 migranti

I profughi diventano apicoltori e ora tengono lezioni ai ragazzi

Ismail, 26 anni, dalla Guinea, sta ancora lavorando grazie a un contratto annuale. Ibrahim, di 19, del Gambia, l'ha fatto per tre mesi, nella stessa azienda di Novi con cui collabora l'amico. Sono entrambi profughi, in fuga da guerra, povertà, disperazione. E hanno trovato il loro futuro in un'arnia, dove centinaia di api si adoperano senza sosta per produrre miele. È questo uno dei risultati del progetto «Bee my job», lanciato ad Alessandria dall'associazione Cambalache con la fondazione SociAl, altre associazioni che si occupano di migranti e diverse istituzioni, a partire dal Comune.



Formazione professionale Partito a gennaio, si concluderà a dicembre 2016 e offre a rifugiati e richiedenti asilo formazione professionale per diventare apicoltori. Ottanta ore che alternano teoria e pratica,

dieci docenti impiegati nelle lezioni e già 18 migranti che hanno partecipato all'iniziativa. «Tra loro ci sono stati 4 inserimenti lavorativi, che è poi proprio uno degli scopi principali - dice la presidente di

Con le arnie

Tra i richiedenti asilo ci sono stati 4 inserimenti lavorativi, che è uno degli scopi principali del progetto

Cambalache, Mara Alacqua -. Due sono stati assunti nel Novarese, un paio qui a Novi». Altro traguardo l'inaugurazione del primo «apiario» urbano della città, il 1° ottobre al Forte Acqui, in uno spazio del Comune di Alessandria. Dieci arnie, con migliaia di api, gestite da Michele Tagliabue, presidente di Milleapi, dove organizzare anche lezioni di «apididattica». Il primo appuntamento c'è stato la scorsa settimana, oggi toccherà agli scout, a partire dalle 16,30 (poi le attività riprenderanno in primavera): i ragazzi potranno avvicinarsi a un mondo affascinante e poco conosciuto e non lo faranno da soli. «Con loro ci sarà un gruppo di richiedenti asilo, che quasi ogni giorno fanno tappa dalle arnie per controllarle - dice Alacqua -. Lo scopo di questo apiario è proprio creare occasioni di incontro e dialogo tra loro e gli alessandrini: davanti alle arnie si dissolvono barriere e pregiudizi». [D. P.]